



COMUNE DI NICOSIA

Provincia di Enna

1° Settore

DETERMINA SINDACALE N. 15 del 10/04/2017

OGGETTO: Legge 328/2000. Piano di Zona 2013/2015 integrato con i fondi del FNPS 2014-2015 assegnati con D.D.G. n. 3730 del 20/12/2016. Approvazione Accordo di Programma

IL SINDACO

VISTA la L.328/2000 recante norme per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali e, in particolare, l'art. 18 che prevede l'adozione del piano nazionale e dei piani regionali degli interventi e dei servizi sociali;

VISTO il D.P. Reg. 376/Serv.4/SG dell'11/11/2013 che, in attuazione della deliberazione della Giunta Regionale n. 329 del 30/09/2013, ha approvato le "Linee guida per l'attuazione delle Politiche sociali e socio-sanitarie 2013-2015";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 323 del 29/09/2016 concernente "Legge 8 novembre 2000, n. 328. Programmazione Fondo Nazionale Politiche Sociali F.N.P.S. Anni 2014 - 2015 - Integrazione alle Linee guida per l'attuazione delle Politiche sociali e socio-sanitarie 2013-2015";

VISTO il Decreto del Presidente della Regione Sicilia, n. 598/Serv.4 - S.G. del 29/11/2016, con il quale, in esecuzione alla deliberazione della Giunta Regionale n. 323 del 29/09/2016, è stato approvato il documento di programmazione "Integrazione alle Linee Guida per l'attuazione delle Politiche sociali e socio - sanitarie 2013 - 2015", che prevede l'utilizzo delle risorse del FNPS assegnate alla Regione Siciliana per le annualità 2014-2015, con l'obiettivo di rafforzare le azioni già avviate con il Piano di Zona 2013/2015 o di prevederne di nuove, al fine di garantire un'offerta di servizi ed interventi più ampia, articolata ed appropriata;

VISTO il D.D.G. n. 3730 del 20/12/2016, con il quale, in attuazione del D.P. sopra citato, è stato approvato il piano di riparto delle somme assegnate ai distretti socio - sanitari ed alle Aree Omogenee distrettuali, in applicazione dei criteri e dei pesi individuati nel sopra citato documento per implementare i Piani di Zona 2013 -2015, già approvati dal Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali;

RILEVATO che con il suddetto decreto, come da allegato A, è stata assegnata al Distretto 23 di Nicosia la complessiva somma di € 376.622,58;

VISTA la circolare assessoriale n. 1, prot. n. 2421 del 26/01/2017, inerente Integrazione linee guida per l'attuazione delle politiche sociali e sociosanitarie 2013/2015 - con la quale sono state emanate le direttive per la programmazione delle suddette risorse;

VISTA la deliberazione del Comitato dei Sindaci n. 4 del 28/03/2017, con la quale, dato atto dello svolgimento delle varie fasi previste dalla normativa di settore, è stata approvata l'Integrazione al Piano di Zona 2013-2015 e al Bilancio di Distretto;

PRESO ATTO che con deliberazioni n. 39 del 4/04/2017, n. 31 e n. 44, del 5/04/2017, n. 43, n.24 e n.81 del 7/04/2017, dichiarate immediatamente esecutive, le singole Giunte Comunali dei Comuni, rispettivamente, di Cerami, Capizzi, Troina, Nicosia, Sperlinga e Gagliano Castelferrato, hanno approvato l'Integrazione al Piano di Zona 2013-2015;

VISTA la propria determina n. 14 del 07/04/2017 con la quale è stato preso atto del Piano di Zona 2013-2015 integrato;

CONSIDERATO che, come previsto nel Nuovo Indice Ragionato e nella citata circolare regionale n. 1/2017, è necessario che il Sindaco del Comune capofila adotti un atto formale di approvazione dell'Accordo di Programma, stipulato in data odierna tra i Sindaci dei Comuni del Distretto 23 e l'ASP-Distretto socio-sanitario di Nicosia, che viene allegato in copia al presente atto;

DATO ATTO che sulla presente il Dirigente del 1°Settore esprime parere in ordine alla regolarità ed alla correttezza amministrativa ai sensi dell'art. 147 bis comma 1 del D.Lgs.267/2000;

VISTO l'Ord. EE.LL. Regione Siciliana,

DETERMINA

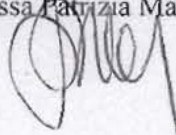
APPROVARE, come in effetti approva, l'allegato Accordo di Programma, stipulato in data odierna tra i Legali Rappresentanti dei Comuni del Distretto 23 e l'ASP-Distretto sanitario di Nicosia, per l'adozione dell'Integrazione al Piano di Zona 2013-2015 e al relativo Bilancio di Distretto, che si allega al presente atto per formarne parte integrante.

Dalla Residenza Municipale, 10 aprile 2017

Parere in ordine alla regolarità ed alla correttezza amm.va ai sensi
dell'art. 147 bis comma 1 del D.Lgs.267/2000

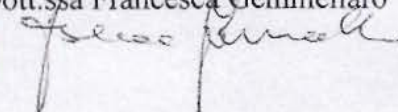
IL DIRIGENTE DEL 1° SETTORE

dott.ssa Patrizia Mancuso



IL V.SINDACO

Dott.ssa Francesca Gemmellaro





Comune di Nicosia



Comune di Troina



Comune di Sperlinga



Comune di Capizzi



Comune di Gagliano CF



Comune di Cerami



ASP
ENNA
AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE

Distretto Socio Sanitario D/23

COMUNE CAPOFILA NICOSIA

ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'ADOZIONE DELL'INTEGRAZIONE AL PIANO DI ZONA 2013-2015

L'anno duemiladiciassette, il giorno sette del mese di aprile, presso l'Ufficio Servizi Sociali, sito in Nicosia, Via B.di di Falco, n. 45.

Tra

Le Amministrazioni Comunali di

1. NICOSIA, Comune capofila del Distretto 23
 2. TROINA
 3. CERAMI
 4. GAGLIANO CASTELFERRATO
 5. CAPIZZI
 6. SPERLINGA
 7. AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI ENNA- Distretto sanitario di Nicosia
- Funge da segretario verbalizzante la dott.ssa Patrizia Mancuso, Dirigente Coordinatore.

PER

l'adozione del'Integrazione al Piano di Zona 2013/2015, in applicazione dell'art. 19, comma 2, legge 8 novembre 2000 n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e del D.P. 598/Serv. 4 del 29 novembre 2016, in attuazione della Del. G.R. n. 323/2016 che approva l'Integrazione alle Linee Guida per l'attuazione delle politiche sociali e socio-sanitarie 2013- 2015"

PREMESSO

- Che l'art. 1, comma 1, della legge 328/00, rubricato" Principi generali e finalità", recita: "La Repubblica assicura alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuove interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, previene, elimina o riduce le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio, individuale e familiare derivanti da inadeguatezza di

reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia in coerenza con gli artt.2,3 e 38 della Cost.;

- Che il Comune è l'ente titolare delle funzioni amministrative relative ai settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 267/2000;
- Che il disposto dell'art. 27 della legge 142/1990, ora art. 34 TUEL (D.lgs 267/2000) consente che amministrazioni statali ed altri soggetti pubblici sottoscrivono accordi di programma "..... per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione l'azione di intervento coordinato";
- Che l'art. 19 della legge 328/2000, al comma 2, prevede l'adozione del piano di zona mediante accordo di programma;
- Che le "Linee Guida di indirizzo ai comuni per la redazione dei Piani di Zona -Triennio 2001-2003, in attuazione della legge 328/00" approvate con DPRS 04/11/2002, determinano la distrettualizzazione degli ambiti territoriali dell'intervento, istituendo n. 55 distretti socio sanitari;
- Che la Giunta di Governo della Regione Siciliana, in attuazione della Deliberazione 329 del 30/09/2013, con il D.P. 3776/Serv.4SG, ha approvato il programma regionale delle politiche socio sanitarie e sociali 2013/2015;
- Che con Determina Sindacale n. 6 del 15/04/2015 è stato approvato l'Accordo di Programma stipulato in data 16/04/2015 tra i legali rappresentanti del Distretto per l'adozione del Piano di Zona 2013 -2015 e del relativo bilancio del Distretto 23;
- Che il suddetto Piano di Zona ha riportato il parere di congruità n. 34 del 11.11.2014 da parte del Nucleo di Valutazione per la Provincia di Enna;
- Che con D.D.G. n. 3730 del 20/12/2016, in attuazione del D.P.598/2016 sopra citato, è stato approvato il piano di riparto delle somme assegnate ai distretti socio - sanitari ed alle Aree Omogenee distrettuali, in applicazione dei criteri e dei pesi individuati nel sopra citato documento per la implementazione dei piani di Zona 2013- 2015, già approvati dal Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali;
- Che con il suddetto decreto, come da allegato "A", è stata assegnata al Distretto 23 di Nicosia la complessiva somma di € 376.622,58;
- Che il Distretto D23 secondo quanto disposto dal Nuovo Indice Ragionato per la stesura dei Piani di Zona, e sulla base delle direttive emanate dall'Assessorato della Famiglia con circolare assessoriale n. 1/2017, ha proceduto alla redazione dell'Integrazione al Piano di Zona 2013-2015 e del relativo Bilancio di Distretto integrato;
- Che con Deliberazione n. 4 del 28/03/2017, il Comitato dei Sindaci ha approvato l'Integrazione al Piano di Zona 2013 -2015 e del Bilancio del Distretto integrato;

Le parti, come sopra costituite, concordano quanto segue:

ART. 1

PREMESSA

La premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma e vale patto

ART. 2

CAMPO DI APPLICAZIONE DELL'ACCORDO.

L'accordo di Programma è finalizzato all'adozione dell'Integrazione del Piano di Zona 2013 2015 del Distretto socio, sanitario n. 23 di Nicosia che si allega al presente atto sotto la lettera "A" per costituire parte integrante e sostanziale, unitamente al bilancio di Distretto integrato.

ART. 3

IMPEGNI DEI SOGGETTI FIRMATARI.

L'attuazione del contenuto del presente Accordo avviene ad opera dei singoli firmatari, i quali si impegnano espressamente a svolgere le funzioni di loro competenza, secondo le modalità previste dall'accordo stesso e da quanto specificato nell'allegata Integrazione al Piano di Zona, nonché a cooperare per superare gli ostacoli di ordine tecnico – amministrativo, procedurale ed organizzativo.

ART. 4

ASSETTO ISTITUZIONALE PER LA PROMOZIONE/GESTIONE DEL PIANO DI ZONA

Il soggetto istituzionale che promuove e cura la programmazione e gestione delle politiche sociali del Distretto socio sanitario è il Sindaco del Comune capofila, d'intesa con il Comitato dei Sindaci.

Il Comitato dei Sindaci del Distretto è composto dai Sindaci (o loro delegati) dei Comuni del Distretto socio sanitario ed è presieduto dal Sindaco del comune capofila, che assume il compito di coordinare i lavori.

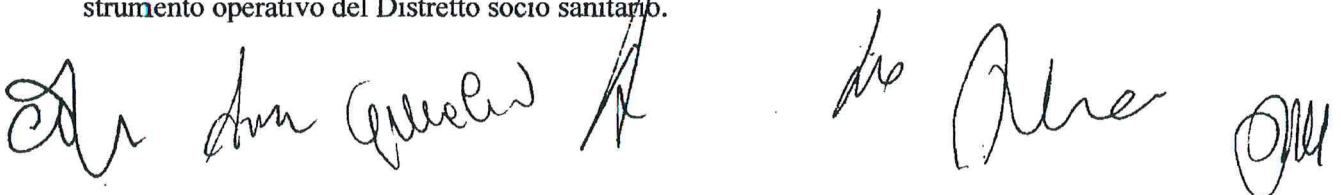
Al Comitato dei Sindaci compete:

- La verifica del raggiungimento degli obiettivi del piano, attraverso le valutazioni dei risultati delle azioni di monitoraggio sullo stato di attuazione del Piano di Zona;
- L'approvazione di eventuali rimodulazioni delle azioni del piano stesso, sulla base delle esigenze che si dovessero verificare, su proposta del Gruppo piano e fermi restando gli obiettivi come definiti nell'accordo di programma;
- La stipula di protocolli d'intesa o altri accordi con terzi non partecipanti all'accordo di programma;
- La predisposizione di tutti gli altri atti che sono necessari alla realizzazione degli interventi previsti nel piano e non rientrano nella competenza dei singoli comuni o di altri soggetti istituzionali;
- Il contributo, attraverso proprie indicazioni e proposte, alla individuazione di futuri obiettivi da recepire negli accordi di programma da stipularsi.

Art. 5

GRUPPO DI PIANO DISTRETTUALE

Il gruppo Piano è la struttura organizzativa deputata alla redazione e gestione del Piano di Zona e strumento operativo del Distretto socio sanitario.



Handwritten signatures of the members of the District Plan Group, including the Mayor of the lead municipality and the representatives of the other municipalities in the district.

Le competenze assegnate al gruppo di piano sono quelle già risultanti dagli accordi di programma precedente stipulati, nonché dal regolamento di funzionamento dell'organismo, redatto ed approvato con delibera del Comitato dei sindaci, nel corso delle attività di programmazione di cui alle precedenti annualità.

Art. 6

PERSONALE DEL GRUPPO PIANO

L'utilizzo del personale per il Gruppo di Piano distrettuale avviene sotto la responsabilità funzionale ed organizzativa del coordinatore dello stesso.

Per il personale, restano ferme (nel caso in cui non si sia provveduto, per la gestione del piano zona, alla realizzazione di forme associative ai sensi del D.lgs n. 267/2000) la dipendenza amministrativa e i vincoli dello stato giuridico propri dell'Amministrazione di appartenenza, laddove tale personale sia dipendente di una delle amministrazioni locali interessanti.

Art. 7

MODIFICHE

Eventuali modifiche dell'accordo sono possibili, purché condivise unanimemente tra i soggetti in esso coinvolti e compiute nelle modalità e termini di cui alla circolare dell'Assessorato regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e Autonomie Locali n. 4247 del 31/10/2006.

ART. 8

COLLEGIO DI VIGILANZA E SUO FUNZIONAMENTO (c 7 art. 34 D.l.s 267/2000)

La vigilanza sul rispetto degli obblighi del presente accordo è demandata ad un collegio di cui faranno parte i seguenti componenti o delegati: Sindaci dei Comuni del Distretto 23 e Direttore del Distretto sanitario di Nicosia.

Il collegio di vigilanza, una volta appurati ritardi o negligenze nella realizzazione degli interventi, provvede a darne comunicazione agli altri soggetti firmatari dell'accordo, al fine di concordare soluzioni o interventi da adottare, ivi inclusa la possibilità di proporre le necessarie modifiche al presente accordo.

ART.9

EVENTUALE PROCEDIMENTO DI ARBITRATO

Le vertenze che dovessero sorgere fra gli Enti aderenti all'accordo di programma e che non si possono definire in via amministrativa, sono definite da un Collegio di tre arbitri, uno ciascuno in rappresentanza delle Parti e il terzo, con funzioni di Presidente, scelto congiuntamente dai primi due. Il Collegio in questione deciderà secondo legge.

ART. 10

PUBBLICAZIONE

Il legale rappresentante del Comune Capofila trasmette alla Regione siciliana – Assessorato della Famiglia e delle Politiche Sociali e delle Autonomie locali – Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali, Servizio 2° - Funzionamento e qualità del sistema integrato degli interventi dei servizi sociali – Ufficio di Piano – Via Trinacria, 34 – Palermo, il presente Accordo di programma ed i relativi atti allegati. Successivamente provvederà alla pubblicazione presso gli Albi Pretori dei Comuni del Distretto 23.

ART. 11
DURATA

Il presente accordo ha durata triennale; esso si concluderà comunque ad avvenuta ultimazione dei progetti e degli interventi previsti nel Piano di Zona allegato al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale.

ART. 10
NORMA DI RINVIO

Per quanto non previsto dal presente accordo si rinvia alla vigente disciplina generale dell'accordo di programma, di cui all'art. 34 TUEL (d.lgs. 267/2000).

In fede e a piena conferma di quanto sopra, le parti si sottoscrivono come segue

Comune di Nicosia Costello Giuseppe Mera

Comune di Troina Giuseppe Mera

Comune di Gagliano A. Calò

Comune di Capizzi Valeria Merga

Comune di Cerami Angelo Merga

Comune di Sperlinga Luigi Merga

Azienda Sanitaria Provinciale-Distretto di Nicosia Anna Maria Merga (delega M. Merga)

Il Dirigente Coordinatore verbalizzante M. Merga





Comune di Nicosia



Comune di Troina



Comune di Sperlinga



Comune di Capizzi



Comune di Gagliano C.to



Comune di Cerami



DISTRETTO SOCIO SANITARIO N. 23

INTEGRAZIONE PIANO DI ZONA 2013/2015 INTEGRAZIONE PIANO DI ZONA 2013/2015



Deliberazione di G. R. n. 323/2016

D.P. 598/2016

D.D.G. 3730/2016

PREMESSA

La Legge 328/00 si propone di riformare le politiche sociali, di assicurare alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, di promuovere interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, di prevenire, eliminare o ridurre le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli articoli 2, 3 e 38 della Costituzione.

Il Piano di Zona è uno strumento di programmazione per definire le strategie di risposta ai bisogni sociali relativi ad un territorio, le priorità di intervento, attraverso la formulazione di obiettivi, risorse, tempi e strumenti in grado di garantire una rete di protezione sociale, condizioni di equità per l'accesso ai servizi e processi di inclusione sociale delle fasce più deboli.

Il Presidente della Regione Sicilia, con D.P. 598/Serv.4 – S.G. del 29/11/2016, in attuazione della deliberazione della Giunta Regionale n. 323 del 29/09/2016, ha approvato il documento di programmazione "Integrazione alle Linee Guida per l'attuazione delle Politiche sociali e socio – sanitarie 2013 – 2015" che prevede l'utilizzo delle risorse del FNPS assegnate alla Regione Siciliana per le annualità 2014-2015, con l'obiettivo di rafforzare le azioni già avviate con il Piano di Zona 2013/2015, implementando le Azioni programmate o aggiungendone nuove nel caso di emergenza di bisogni nuovi.

Con D.D.G. n. 3730 del 20/12/2016, in attuazione del D.P. sopra citato è stato approvato il piano di riparto delle somme assegnate ai distretti socio – sanitari ed alle Aree Omogenee distrettuali, in applicazione dei criteri e dei pesi individuati nel sopra citato documento per implementare i Piani di Zona 2013 -2015, già approvati dal Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali.

Al Distretto socio sanitario n. 23 è stata assegnata la somma complessiva di € 376.622,58 che può essere utilizzata esclusivamente per implementare le Azioni previste nel Piano di Zona 2013/2015 in corso di attuazione, secondo le modalità indicate nel sopracitato decreto.

La Regione, al fine di ottimizzare l'uso delle risorse pubbliche, intende offrire l'opportunità ai distretti socio sanitari di garantire un'offerta di servizi ed interventi più ampia, articolata ed appropriata, coerentemente con le linee guida per l'attuazione delle politiche sociali riferite alla recente programmazione 2013/2015, senza necessariamente apportare modifiche al sistema di governance.

Questa nuova programmazione sociale si colloca in una fase di crisi economica e del lavoro senza precedenti che incide pesantemente sulle scelte sociali anche a livello cittadino.

Ciò impone una riflessione sul modello di welfare locale da adottare che, pur tenendo conto dei vincoli economici esistenti, guarda ai bisogni dell'ambito distrettuale, ai mutamenti sociali che intervengono, alla adeguatezza ed efficacia degli interventi, alla necessità di "rincorrere" tutte le opportunità in termini di risorse disponibili, anche attraverso l'integrazione e la sinergia con le altre politiche settoriali e le diverse fonti di finanziamento.

La recente crisi economica ha decisamente comportato un aumento ed una differenziazione dei bisogni di protezione sociale delle famiglie e dei singoli anche nell'area di riferimento considerata.

Il fenomeno della povertà è in continua, costante crescita nel nostro territorio, già fortemente caratterizzato da minore ricchezza, peggiori infrastrutture, da un alto tasso di disoccupazione e da una sempre più crescente precarizzazione del lavoro.

Alle povertà tradizionali in questi anni si affiancano "nuove povertà", determinate dalla crisi economica prolungata cui si assiste dal 2009. Alle tradizionali fragilità di anziani, disabili, di famiglie monogenitoriali o con più figli, etc., si aggiungono, sempre più, fragilità economiche e

sociali di famiglie finora non a rischio di povertà, dovute ad una maggiore precarietà del lavoro, a difficili ricollocazioni nel mercato del lavoro, da parte di fuoriusciti non ancora in età pensionistica, alla crescita esponenziale dei tassi di indebitamento ed anche alla disgregazione delle relazioni sociali ed alla maggiore vulnerabilità della coppia.

E' percezione diffusa oramai che la recente crisi abbia portato ad una estensione ed acutizzazione dei fenomeni di fragilità sociale.

Tali problematiche, associate a quelle sempre più in aumento, di tipo socio – relazionali, richiedono nuovi sistemi di protezione sociale, nuove modalità di intervento tendenti alla promozione dell'inclusione sociale che equivale a favorire in qualche modo, l'accesso di tutti i cittadini ai servizi di base, al mercato del lavoro, ai servizi sociali e ai diritti necessari alla partecipazione alla comunità.

In questa direzione si collocano le misure di contrasto alla Povertà ed all'Esclusione sociale attivate nel Distretto socio sanitario n. 23, ed implementate con la presente programmazione, in coerenza con i processi già avviati con il PdZ 2013/2015.

*Al fine di operare le scelte che si ritengono strategiche, così come disposto nella circolare assessoriale n. 1/2017, è stata preliminarmente verificata l'attualità della **Relazione Sociale** redatta in occasione del P.d.Z. 2013/2015.*

Le conclusioni operative di detta verifica, hanno consentito di delineare un contesto territoriale in cui non si sono registrati sostanziali cambiamenti, relativamente agli indicatori sociali adoperati nella recente programmazione del P.d.Z. 2013/2015, per cui i dati in essa contenuti sono ad oggi attendibili ed utilizzabili per la redazione degli atti propedeutici all'implementazione dello stesso Piano, in linea con le direttive contenute nella circolare del Dipartimento Famiglia e Politiche sociali - Serv.2, n. 1 del 26/01/2017.

Ciò, in quanto tali documenti sono stati redatti sulla base di dati statistici abbastanza recenti e la concertazione, dalla cui attività trae origine la programmazione degli interventi e dei servizi sociali, è stata garantita nel 2014, evidenziando la necessità di porre in essere interventi idonei a garantire un reddito temporaneo che ristabilisca le condizioni minime per affrontare i periodi di crisi socio-economica del singolo o dell'intero nucleo familiare.

Sulla base di quanto sopra sono state individuate le priorità delle azioni da implementare, riferite esclusivamente al macrolivello Povertà ed Esclusione sociale, previste nel PdZ 2013/2015, già approvato ed in fase di attuazione.

Sono state riconfermate le azioni progettuali "Assegno Civico" e "Borse lavoro" nella considerazione che essi hanno ricadute positive in termini di integrazione sociale in favore di nuclei familiari e soggetti svantaggiati sul piano socio – economico.

A livello territoriale è emersa la necessità di potenziare la misura dell'Assegno Civico e quindi la sua funzionalità quale strumento di inserimento sociale e protagonismo attivo e positivo di fasce reddituali deboli e prive di opportunità lavorative.

La presente programmazione di interventi, a livello distrettuale, offre pertanto l'occasione di consolidare le scelte effettuate, di rinsaldare i percorsi di integrazione avviati sul fronte della lotta alla povertà e all'esclusione sociale.

DISTRETTO SOCIO SANITARIO N. 23 NICOSIA

COMUNI DI: NICOSIA, Capofila, Troina – Gagliano C.to – Cerami – Capizzi – Sperlinga.

SEZIONE II – AREA POVERTA'

2.1 Indicatori della domanda sociale utilizzati nella Relazione Sociale allegata al PdZ 2013/2015 approvato

1. LA DOMANDA SOCIALE									
N .	Indicatore	Periodo di riferimento	Dati Nicosia	Dati Troina	Dati Gagliano	Dati Capizzi	Dati Cerami	Dati Sperlinga	TOTALE nel distretto
1	N. di richieste per assistenza economica	2013	Legge 1/79: N° 24	L. 1/79 N° 117	L. 1/79 N° 57	L. 1/79 N° 60	L. 1/79 N° 37	L. 1/79 N° 30	Bilanci Comunali : 325
2	N. di richieste per sostegno abitativo*	2013	Legge 431/98 n. 39	Legge 431/98 n. 15	Legge 431/98 n. 7	//	//	Legge 431/98 N. 1	Legge 431/98 N° 62
3	N. di rich. senza fissa dimora presenti nel distretto	2013	//	//	//	//	//	//	//
4	Residenti in stato di disoccupazione, per genere, nel Distretto e per singoli Comuni	2013	3991 di cui: M: 2275 F: 1716	2488 di cui: M: 1496 F: 992	1125 di cui: M: 601 F: 524	459 di cui: M: 262 F: 197	599 di cui: M: 367 F: 232	206 di cui: M: 120 F: 86	<u>TOTALE</u> N: 8439 M: 4880 F: 3559
5	Tasso di disoccupazione, per genere, nel distretto.	2013	MASCHI: 68,48% FEMMIN E: 78,55%	MASCHI: 71,72% FEMMIN E: 69,95%	MASCHI: 77,37% FEMMIN E: 74,61%	MASCHI: 68,48% FEMMIN E: 78,55%	MASCHI: 62,95% FEMMIN E: 78,87%	MASCHI: 54,17% FEMMIN E: 81,41%	TOTALE MASCHI: 70,84% FEMMIN E: 76,51%
6	Altro...(Informazioni utili ad approfondire i bisogni dell'area di riferimento)	Ultimi 3 anni	Legge n°5/2005 Cantieri servizio: utenti n: 28 AssCivico Comunali : 93	Legge n°5/2005 Cantieri di servizio: 12	Legge n°5/2005 Cantieri di servizio: 10	//	Legge n°5/2005 Cantieri di servizio: n° 8	Legge n°5/2005 Cantieri di servizio: n° 4	TOTALE N. 62

2.2 Indicatori dell'offerta sociale utilizzati nella Relazione Sociale allegata al PdZ 2013/2015 approvato

2. L' OFFERTA SOCIALE

a) Le strutture

N.	Indicatore	Periodo di riferimento	Dati Nicosia	Dati Troina	Dati Gagliano	Dati Capizzi	Dati Cerami	Dati Sperlinga	TOTALE nel distretto
1a	N. di strutture presenti (attive) nel distretto, per tipologia, ricettività, e localizzazione (residenziali o semiresidenziali)		//	1	//	//	//	//	//

b) Servizi, interventi e prestazioni

N.	Indicatore	Periodo di riferimento	Dati Nicosia	Dati Troina	Dati Gagliano	Dati Capizzi	Dati Cerami	Dati Sperlinga	TOTALE nel distretto
2b	N. soggetti che hanno usufruito di una assistenza economica, per tipologia e fonte di finanziamento		Legge 1/79: n 1 Legge 448/98 n. 44 Legge 448/98 – art. 65 N. 91	n. 18 L. 1/79 n .57 Fondi com. n. 51 Ass fam. n. 43 Ass mater.	Bilancio Comunale: N. 50	Fondi comunali N° 60	Bilancio: N. 25	Fondi Comunali N. 2	N. 156
3b	N. di soggetti che hanno usufruito di un sostegno abitativo		LEGGE 431/98 n° 39	N. 15	N. 7	//		N. 1	N. 62
4b	N. di servizi territoriali centralizzati per tipologia, utenza e fonte finanziamento (pronto intervento sociale, segretariato sociale. Sostegno per l'inserimento socio-lavorativo etc).			PROGETTI OBIETTIVO Art. 76 L.R. 2/2002 n. 5 UTENTI	//	//	//	//	N. 1
5b	Altri progetti e interventi attivati nell'area di riferimento, suddivisi per tipologia e target, attivati con altre fonti di finanziamento (APQ, FSE, Programmi di iniziativa Comunitaria, ...).	Ultimi 3 anni	Cantieri di servizio Legge n° 5 /2005. Utenti n° 28 Assegno Civico Comunale: n: 4 Assegno Civico distrettuale : 8	Cantieri di servizio :Legge n° 5/2005 - N. 12 Assegno Civico distrettuale : 5	Legge n°5/2005 Cantieri di servizio: N.10 Assegno Civico distrettuale : 3	// Assegno Civico distrettuale : N.2	Legge n°5/2005 Cantieri di servizio: n° 8 Assegno Civico distrettuale e N. 2	Legge n°5/2005 Cantieri di servizio: n° 4 Assegno Civico distrettuale: 1	62 Assegno Civico Distrettuale n: 21

*I DATI SI RIFERISCONO A LIQUIDAZIONE DI CONTRIBUTI RELATIVI ALL'ANNO 2013.

2.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale per l'implementazione delle AZIONI riferite all'Area della Povertà e dell'Esclusione Sociale nel D/23.

Dall'analisi dei dati relativi alla domanda sociale si evidenzia un alto tasso di disoccupazione, nel Distretto (Maschi: 40,84% e F: 76,51%) soprattutto giovanile. Dai dati rilasciati dal Centro per l'Impiego di Nicosia, si evince che il totale dei residenti in stato di disoccupazione nel distretto si attesta a n. 8439, divisi per genere: Maschi n: 4880 e Donne n: 3559. Il numero dei disoccupati femminili è leggermente inferiore solo nei Comuni di Troina, in quanto parte della forza lavorativa attualmente occupata all'OASI Maria S.S. di Troina, una struttura d'avanguardia che opera a livello di assistenza residenziale a disabili gravi, è femminile e nel Comune di Gagliano, ove la presenza di una fabbrica tessile occupa una discreta manodopera femminile. Il tasso di disoccupazione totale del distretto relativo agli uomini è: 70,84 e relativo alle donne: 76,51.

Inoltre, dai dati forniti dal locale C.P.I., nell'anno 2013, gli avviati al lavoro distinti per Comune risultano essere: a Nicosia n. 1126 (di cui M: 707 e F: 419); a Troina n. 869 (di cui M: 444 e F: 425); a Gagliano C.to n. 255 (di cui M: 147 e F: 108); a Capizzi n. 391 (di cui M: 211 e F: 180); a Cerami n. 161 (di cui M: 112 e F: 49); a Sperlinga n. 64 (di cui M: 47 e F: 17). Si evidenzia un significativo scarto tra il numero di avviati uomini e quello riferito alle donne. Ciò si appalesa dalla evidente carenza di opportunità lavorative per le donne accompagnate da una inadeguata offerta di servizi a supporto della famiglia che possano facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro da parte delle donne.

Il numero di richieste di assistenza economica volte ad ottenere contributi in forma temporanea e/o straordinaria a livello dei singoli Comuni è 325. Hanno usufruito dell'assistenza economica a vario titolo, n. 156. Si è registrata una leggera diminuzione delle richieste di sussidi a tantum, in quanto i nuovi orientamenti di politica sociale in favore di fasce deboli a livello distrettuale, mirano al rafforzamento di interventi di assistenza economica finalizzata quale alternativa all'assistenzialismo monetario parcellizzato non sempre efficace soprattutto sul piano educativo.

Tale misura che nei singoli Comuni viene sperimentata sia pure con modalità e tipologia diverse (progetti obiettivi, Reddito di dignità, assegno civico comunale etc), ha modificato nell'utenza l'approccio ai Servizi Sociali, concepiti fin'ora solo come erogatori di sussidi, piuttosto che sedi di opportunità sociale.

E' ormai, obiettivo condiviso tra tutte le pubbliche amministrazioni che compongono il Distretto, potenziare queste misure ritenute efficaci sul piano economico e di notevole spessore socio - educativo. La presente integrazione, scaturita dalla conferma dei bisogni espressi nel territorio del D/23 sulla base dei dati in possesso verificati dal Gruppo ristretto e dal Gruppo Piano, riguarda esclusivamente l'implementazione dell'Azione n. 1 e dell'Azione n. 2, previste nel Piano di Zona 2013/2015, riferite all'Area della Povertà ed esclusione Sociale, in corso di attuazione e, precisamente: "Assegno Civico in favore di soggetti svantaggiati sul piano socio economico" "Borse Lavoro in favore di soggetti in trattamento e/o presi in carico dai Servizi territoriali".

La domanda di misure di contrasto alla povertà nell'area distrettuale è diventata sempre più pressante ed in costante crescita; proviene per lo più da diversi nuclei familiari in cui lo stato di disoccupazione dei componenti ed in particolare del capofamiglia, rappresenta l'ingresso nello stato di povertà o un aggravamento dello stesso.

L'assenza di reddito si traduce per lo più nella difficoltà di pagamento delle utenze domestiche, del canone di affitto e talvolta nella mancanza di liquidità per fronteggiare le spese quotidiane (generi alimentari, farmaci etc.), situazioni che certamente aggravano lo stato di disagio sociale dei nuclei familiari.

La principale causa per cui viene maggiormente richiesta l'assistenza economica da parte delle famiglie è la mancanza o la precarietà dell'occupazione lavorativa. Va segnalato inoltre l'aumento di soggetti soli che versano in uno stato di povertà estrema.

L'analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale, relativamente all'area tematica povertà ed esclusione sociale, evidenzia le stesse criticità emerse nella recente programmazione zonale 2013/2015 nel fronte degli interventi, dei servizi e delle prestazioni a livello territoriale.

Al fine di programmare le risorse di cui alla deliberazione G.R. n. 323/2016 - F.N.P.S. 2014/2015, per la implementazione delle Azioni vengono riconfermati gli indicatori relativi alla domanda sociale adoperati nella redazione del Piano di Zona 2013/2015 del Distretto.

Relativamente alla domanda sociale sono stati utilizzati i seguenti indicatori:1) il numero di soggetti che

hanno usufruito di assistenza economica- 2) il numero di soggetti per sostegno abitativo – 3) il numero di servizi territoriali centralizzati per tipologia - segretariato sociale, progetti obiettivi, assegno civico etc.- 4) altri progetti attivati nell'area di riferimento. Le misure di contrasto alla povertà già sperimentate a livello distrettuale (Assegno Civico) e nuove misure in fase di sperimentazione (Borse Lavoro) sono state programmate nel PdZ 2013/2015, tenuto conto del negativo trend finanziario a livello nazionale e soprattutto nel sud Italia e del numero sempre più rilevante di richieste di sostegno economico da parte dei cittadini. L'Assegno Civico, non rappresenta soltanto una forma di integrazione al reddito ma costituisce un'opportunità per valorizzare le capacità individuali, il senso di autostima, l'autonomia personale nonché per potenziare forme attive di assunzione di responsabilità e di partecipazione allo sviluppo della comunità; La "Borsa Lavoro in favore di soggetti in trattamento e/o presi in carico dai Servizi territoriali", ha lo scopo di sostenere i cittadini portatori di disagio sociale con particolare svantaggio socio ambientale, nella consapevolezza che le difficoltà che alcuni soggetti (tossicodipendenti o alcolisti in trattamento, ex detenuti-soggetti con patologie psichiatriche, etc.) incontrano per reinserirsi nella realtà sociale e produttiva, amplificate ancora di più dal disagio economico. Tale condizione si riflette sul loro nuovo status sociale e sul loro nucleo familiare. Questi soggetti, per la particolare condizione personale, difficilmente potrebbero collocarsi in contesti territoriali in cui si evidenzia comunque la generale mancanza di opportunità lavorative. I soggetti beneficiari saranno impiegati in attività di pubblica utilità presso i Comuni o presso Enti del terzo settore o Aziende private, disponibili all'accoglimento dei soggetti presi in carico, tenendo conto delle loro competenze e potenziali. I percorsi di inserimento lavorativo verranno elaborati e monitorati dal funzionario referente del Comune interessato del Distretto D/23 e/o dai referenti dei Servizi territoriali di competenza ove i soggetti sono presi in carico e/o in trattamento, i quali provvederanno alla redazione di un Piano di Intervento Individualizzato.

Queste misure di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale sperimentate nel distretto hanno segnato una graduale inversione di tendenza dall'erogazione di sussidi economici sotto forma di contributi alla richiesta di prestazioni di pubblica utilità in cambio di un sostegno economico. In riferimento a queste azioni/misure di contrasto alla povertà è opportuno precisare che esse costituiscono complessivamente un'opportunità per prevenire situazioni di marginalità sociale, di esclusione di nuclei e/o soggetti multiproblematici con disagio economico offrendo un sostegno economico finalizzato all'inserimento nel contesto socio ambientale di riferimento. Il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale rappresentano dunque gli obiettivi strategici da perseguire anche a livello locale sulla base degli indicatori economici e sociali che rimandano ad una programmazione sociale mirata al potenziamento dei servizi e degli interventi finalizzati al sostegno al reddito delle famiglie e dei soggetti in difficoltà, in linea con i documenti di programmazione regionale e nazionale.

DISTRETTO SOCIO SANITARIO N. 23 NICOSIA

COMUNI DI NICOSIA, Capofila, Troina – Gagliano C.to – Cerami – Capizzi – Sperlinga.

SEZIONE VIII – AZIONI DI SISTEMA

8.1 Descrizione sintetica delle azioni di sistema attivate e da attivare con l'integrazione al Piano di Zona 2013/2015.

Il Distretto socio – sanitario D/23 in linea con gli obiettivi della Legge 328/00 – art. 21 – 22 attiva nei vari P.d.Z. diverse modalità di attività di orientamento e informazione al fine di facilitare alla cittadinanza l'accesso al sistema integrato dei servizi.

Gli *Uffici di Servizio Sociale dei Comuni appartenenti al Distretto n. 23, attraverso il **Segretariato sociale*** svolgono attività di :

- Informazione sulle opportunità offerte dalla rete dei servizi e dalla comunità, consulenza al singolo e ai nuclei familiari.
- Accoglienza della domanda ed invio (ove richiesto) ad altre strutture territoriali.
- Promozione di reti solidali ai fini della prevenzione dei rischi del disagio sociale.
- Rapporti con autorità giudiziaria - Tribunale Minori - (Provvedimenti penali , civili e amministrativi a carico dei minori).
- Forme alternative di assistenza economica finalizzata al raggiungimento di obiettivi di inserimento sociale tramite l'Azione "**Assegno Civico**" prevista nel PdZ 2013/2015 finanziata con i fondi delle Politiche Sociali di cui alla Legge 328/00.
- Inserimento sociale di nuclei svantaggiati sul piano socio – ambientale non inseriti nei processi produttivi ad alto rischio di esclusione sociale tramite l'azione "**Borsa Lavoro**" prevista nel PdZ 2013/2015 di cui alla Legge 328/00 i cui destinatari sono utenti presi in carico dai Servizi Territoriali dell'ASP – Distretto Sanitario di Nicosia (Ser.T , D.S.M. e Consultorio), dall'U.S.S.M. e dall'U.E.P.E. di Caltanissetta.
- Attività di orientamento normativo e supporto alla famiglie per l'erogazione degli interventi di cui alla Legge Regionale n° 10/2003): Buono socio – sanitario e tutela delle famiglie con disabili gravi o anziani non autosufficienti.
- Attività inerenti **Misure di Sostegno per l'Inclusione Attiva /S.I.A.)**. Attività di orientamento – Invio ad altre strutture -informazioni per facilitare l'accesso al sistema integrato dei servizi -coordinamento – valutazione domande e analisi.

Lo **Sportello Sociale del Progetto Home Care Premium**, riservato ai dipendenti ed ai pensionati pubblici, ai loro coniugi conviventi ed ai loro familiari di primo grado, non autosufficienti, svolge, per tutti i comuni del Distretto attività di orientamento normativo e supporto.

Tramite lo "**Sportello unico socio – sanitario**", si intende potenziare il coordinamento e il collegamento tra gli sportelli esistenti in ambito distrettuale per l'implementazione degli interventi e dei servizi programmati.

Lo **sportello (P.U.A.)** per l'accesso alla rete integrata dei servizi socio – sanitari, attivato con il Distretto Sanitario di Nicosia per la gestione dei **Fondi PNSCIA** Anziani svolge una specifica azione di "front-office", di gestione del primo contatto, dell'informazione, dell'orientamento e dell'invio a servizi specifici per l'erogazione del servizio di Assistenza domiciliare (A.D.I) previsto nel Piano di Intervento di cui alla Delibera C.I.P.E del 2013.

L'**Ufficio Piano distrettuale** svolge tutte le azioni generali di supporto nella gestione del P.d.Z.: manutenzione rete dei servizi-elaborazione strategie di sviluppo -canali di comunicazione interni ed esterni al sistema -iniziative per definire un sistema di regole unitario e condiviso, quali Avvisi, Regolamenti, Protocolli di Intesa.

8.2 Definizione delle azioni di sistema da attivare

L'accesso al sistema integrato dei servizi deve essere favorito attraverso attività di informazione, orientamento e accompagnamento rivolte alla cittadinanza.

Il Distretto socio – sanitario D/23 in linea con le direttive del Programma Regionale delle Politiche sociali e socio – sanitarie 2013 -2015, nella elaborazione delle politiche sociali e socio – sanitarie territoriali, anche tramite la presente integrazione al PdZ 2013/2015, già approvato, prevede innanzitutto di:

- Stabilizzare e consolidare le prestazioni e gli interventi, definendo un sistema di offerta per tipologie di servizi e prestazioni, trasversale alle aree di bisogno, articolato in:
 1. **Welfare di Accesso**, con il ruolo fondamentale riconosciuto al servizio sociale professionale, che ricomprende il servizio di segretariato sociale, presente in tutti i Comuni del Distretto, le attività di presa in carico e gestione del caso (case management), il servizio di pronto intervento per le situazioni di emergenza sociale;
 2. Servizi Domiciliari, di tipo educativo, socio – assistenziale e di assistenza integrata (A.D.I.);
 3. Misure di sostegno e assistenza economica per contrastare la povertà e l'esclusione sociale, nelle diverse forme previste nei diversi Piani di Zona, nonché dalla presente integrazione (Assegno Civico – Borse Lavoro);
- Attivazione di un sistema coordinato di interventi e servizi in diverse fasi nell'ambito del **Sostegno per l'Inclusione Attiva (S.I.A.)** – Legge 28 dicembre 2015, n. 208. Per la predisposizione e l'attuazione dei progetti di presa in carico del S.I.A, sono previste diverse fasi:

Fase I: Preassessment (pre- analisi). Viene svolta dal Segretariato Sociale con la funzione di orientare gli operatori e le famiglie nella decisione sul percorso da svolgere per la definizione del progetto e dal Servizio Sociale Professionale per la valutazione multidimensionale dei bisogni e la presa in carico.

Fase II: Equipe multidisciplinare. E' costituita da un assistente sociale e da un operatore dei servizi per l'impiego. Essa può essere di volta in volta integrata a seconda del bisogno espresso;

Fase III: Assessment. E' la fase di identificazione dei bisogni complessivi della famiglia (reddito, salute, istruzione, casa etc.);

Fase IV: Progettazione. Viene elaborato un programma personalizzato di interventi finalizzato al superamento della condizione di povertà, all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale;

Fase V: Interventi. Le EM attivano un sistema coordinato di interventi: orientamento, formazione etc;

Fase VI: Governance. Coinvolgimento degli attori sociali (Ministero Lavoro e P.S. – INPS- Poste Italiane – Task force Regionali – Distretto – Comune – E.M.).
- Realizzazione di un progressivo coordinamento degli interventi e dei servizi realizzati da altri soggetti pubblici e privati promuovendo e/o valorizzando, ove già esistenti, la conoscenza delle specifiche attività, i rapporti di sinergia, le collaborazioni, il coordinamento, fino a forme di accordo già strutturate tra soggetti istituzionali: Servizi Territoriali dell'ASP – Servizi del Ministero della Giustizia (U.E.P.E./D.A.P. – U.S.S.M.), attraverso la programmazione di interventi mirati;
- Integrazione socio - sanitaria nell'area materno infantile e adolescenza attraverso la predisposizione di progetti assistenziali individualizzati in favore di minori, nell'area della disabilità mentale ed in quella delle dipendenze;
- Mantenere costante l'attenzione e la conoscenza da parte della comunità locale rispetto all'offerta complessiva dei servizi/interventi presenti ed organizzati sul territorio (Enti Locali/ASP);
- Attivare le U.V.M. in tutte le aree di integrazione socio – sanitaria adottando strumenti uniformi e standardizzati;
- Rafforzare complessivamente il sistema di raccordo tra i Comuni del Distretto attraverso il coordinamento tecnico dei tavoli tematici.

SEZIONE IX - VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL SISTEMA DEI BISOGNI

9.1 Descrizione sintetica del profilo di comunità.

L'ambito territoriale D/23 è costituito dai Comuni di Nicosia (capofila), Troina, Gagliano, Capizzi, Cerami e Sperlinga e si snoda lungo la fascia centro – settentrionale, sul versante nord della Provincia di Enna. Esso copre una superficie totale di 664,45 kmq, pari al 25% della superficie provinciale.

La popolazione distrettuale al 31.12.2013 risulta essere di 34.835 abitanti. La densità media, per l'anno 2013, risulta essere di 52,42 abitanti/kmq.

Caratteristica strutturale dell'intero territorio distrettuale è la configurazione morfologica accidentata di tipo alta – collinare e montuosa.

Da un punto di vista economico l'ambito territoriale di riferimento si presenta caratterizzato da un alto tasso di disoccupazione prevalentemente giovanile e da forme di lavoro precario. La popolazione attiva in condizione professionale si concentra in prevalenza nel settore terziario, nel pubblico impiego ed in parte nel settore primario e secondario.

Il livello occupazionale su base distrettuale presenta delle caratteristiche comuni, tuttavia vi sono realtà il cui tasso occupazionale è più elevato per la presenza di attività nel campo della sanità privata. L'istituto Oasi Maria S.S. di Troina occupa, circa 1000 unità tra operai, personale medico – specialistico, infermieristico, amministrativi.

L'economia del distretto è legata alle attività agricole e alle imprese medio – piccole operanti soprattutto nell'edilizia. Rivestono particolare importanza, a livello distrettuale: la manifattura artigianale, le attività industriali legate al settore del legname e del mobile, nel Comune di Nicosia, l'attività tessile nel Comune di Gagliano, ed attività di produzione di beni e servizi.

Si tratta di un tessuto insediativo debole, nel quale, la scarsa densità abitativa e la modesta capacità occupazionale delle attività produttive tracciano il profilo di una realtà economica in crisi di sviluppo con il risultato che essa è certamente una delle zone più a scarsa densità demografica, specie se valutata in rapporto alla estensione del territorio del distretto. Inoltre, la carenza delle infrastrutture e delle vie di comunicazione hanno notevolmente ostacolato lo sviluppo e la crescita economica dell'ambito territoriale di riferimento. Questi Comuni, a causa della loro particolare dislocazione geografica, presentano notevoli disagi dovuti proprio alla difficoltà nei collegamenti interni ed esterni verso le grandi vie di comunicazione e i grandi centri urbani. Gli indicatori presi in considerazione hanno fatto rilevare significativi mutamenti in ordine alle dinamiche demografiche nel nostro ambito distrettuale, evidenziano un progressivo invecchiamento della popolazione, così come si evince dall'indice di vecchiaia (166,6) rilevato, mentre si assiste ad una diminuzione costante delle nascite (tasso di natalità).

*Il *profilo di comunità* costituisce una lettura ragionata e partecipata dei bisogni sociali della popolazione e, come tale, è uno strumento di supporto nella individuazione delle criticità e delle priorità da considerare all'interno della programmazione e delle politiche territoriali sociali e socio-sanitarie. Esso migliora la conoscenza della comunità locale in quanto portatore di bisogni ma anche di soluzioni legate alle risorse, umane, strutturali e finanziarie.

9.2 Definizione delle priorità, dei servizi e degli interventi da attivare (Il Libro dei Sogni).

L'analisi del territorio e delle sue criticità in campo socio – economico, fanno emergere degli indicatori di "disagio" che costituiscono lo strumento principale al fine di pervenire, in un'ottica di prevenzione, alla programmazione di interventi di politica sociale che siano in grado di fornire risposte adeguate alle nuove istanze sociali. Il procedimento metodologico adottato per la predisposizione del Piano di Zona Integrato dalle risorse di cui al FNPS 2014/2015, ha consentito un prima fase di sintesi sullo Stato di attuazione del PdZ 2013/2015, che così come indicato nella circolare assessoriale n. 1/2017, costituisce atto propedeutico per l'approvazione dell'Integrazione al PdZ 2013/2015, già approvato ed in fase di attuazione. E' stata verificata l'attualità della **Relazione Sociale** redatta in occasione della predisposizione del PdZ 2013/2015. Successivamente è stata proposta una organica implementazione delle Azioni n. 1 e n. 2 del PdZ 2013/2015.

In riferimento agli indicatori della domanda sociale riferiti all'Area della Povertà ed Esclusione Sociale, utilizzati nell'anno 2014, non si registrano significativi cambiamenti nel Distretto D/23. In particolare, i dati in possesso hanno evidenziato, a livello distrettuale, un aumento significativo di richieste di assistenza economica legato ad una molteplicità di bisogni: disoccupazione, abbandono, invalidità, degrado abitativo, etc.

La perdurante crisi socio-economica, nel distretto, riguarda ormai fasce sempre più eterogenee di popolazione, sia per condizione economica, socio-ambientale e psico-fisica etc., sia per livello di istruzione. Il fenomeno della povertà, anche nell'ambito distrettuale di riferimento, presenta le caratteristiche della complessità. Esso è legato ai cambiamenti storici, culturali e sociali della società contemporanea. Le povertà oggi sono dunque delle povertà composite, in quanto all'interno di questa condizione convivono diversi livelli di bisogni:

- bisogni primari, relativi alla disponibilità di beni materiali di sopravvivenza;
- bisogni secondari, la cui soddisfazione implica la responsabilità di diverse istituzioni nell'ambito della salute, assistenza, istruzione etc.
- bisogni relazionali relativi alla perdita di legami comunitari ed alla mancanza di rapporti interpersonali significativi.

Le "nuove povertà" non sono, pertanto, riconducibili solo alla condizione economica ma ad una condizione più ampia dove povertà e anche fragilità di relazioni, precarietà lavorativa, insicurezza sociale, malattia, inadeguatezza ad un sistema dominato dalla competitività e dalla produttività, conducono a percorsi di esclusione sociale.

I soggetti che richiedono le misure di contrasto alla povertà provengono dalle fasce deboli della popolazione del D/23 e sono così individuati:

- Portatori di bisogni più *tradizionali*, i cosiddetti "poveri storici", di cui fanno parte persone in stato di povertà assoluta, persone con disagio psichico, detenuti, ex detenuti etc.
- Nuclei monogenitoriali e persone singole in condizione di disagio grave e conclamato, quasi sempre multidimensionale (economico - patologico -giudiziario);
- Capifamiglia monoreddito, espulsi dal mercato del lavoro a causa della crisi.

Va segnalata infatti la situazione di disagio economico in cui versano soggetti soli, privi di reddito, con scarsa scolarità, inoccupati e non in possesso di qualifiche professionali spendibili nel mercato del lavoro e esclusi dai processi produttivi senza un significativo supporto familiare.

Nel Piano di Zona 2013/2015 del D/23 sono state inserite misure di contrasto alla povertà già sperimentate a livello distrettuale (Assegno Civico) e nuove misure in fase di sperimentazione (Borse Lavoro) nella considerazione che vi è un peggioramento delle condizioni economiche e sociali nel distretto, derivante dal numero sempre più rilevante di richieste di sostegno economico.

Con la èresente programmazione, nell'ambito dei bisogni sono state individuate le seguenti priorità sociali:

Area di Intervento: Povertà ed esclusione sociale:

1. La misura **dell'Assegno Civico**, già sperimentata nel Distretto, costituisce un'opportunità per valorizzare le capacità individuali, il senso di autostima, l'autonomia personale nonché per potenziare forme attive di assunzione di responsabilità e di partecipazione allo sviluppo della comunità.
2. La misura delle "**Borse Lavoro** in favore di soggetti in trattamento e/o presi in carico dai Servizi territoriali", garantirà nel 2017 una borsa lavoro a soggetti in condizione di particolare svantaggio socio ambientale che, difficilmente potrebbero collocarsi in contesti territoriali in cui si evidenzia comunque la generale mancanza di opportunità lavorative.

PERCORSO DI COSTRUZIONE DELL'INTEGRAZIONE AL PIANO DI ZONA

2013-2015 ¹⁴

1. Comitato dei Sindaci

Indicare sinteticamente le date degli incontri svolti e le decisioni scaturite

23.03.2017- Con delib. n. 3, il Comitato dei Sindaci, esaminata la proposta del gruppo piano e ritenuta la sua validità, stante la diffusione e la consistenza del fenomeno della povertà nell'ambito distrettuale, ha individuato le seguenti priorità sociali e le seguenti azioni del PdZ 2013/2015 da implementare:

1. Area Povertà ed Esclusione Sociale – Azione: *Assegno Civico in favore di utenti con disagio socio – economico*;

2. Area Povertà ed Esclusione Sociale – Azione: *Borse Lavoro* in favore di soggetti in trattamento e/o presi in carico dai Servizi territoriali (U.E.P.E - SerT -D.S.M.....);

Nella medesima seduta, il CdS ha indetto per il 28/03/2017 la 1^a Conferenza dei Servizi per la presentazione del percorso di programmazione all'integrazione al PdZ 2013/2015 approvato;

28/03/2017- Con delibera ha approvato l'Integrazione al Piano di Zona 2013/2015 del Distretto socio sanitario 23, e l'Integrazione al Bilancio di Distretto ed ha convocato la II^a Conferenza dei Servizi per la presentazione della suddetta programmazione.

2. Gruppo Piano

Descrivere le modalità organizzative e la composizione del Gruppo Piano e indicare sinteticamente le date degli incontri svolti e le decisioni scaturite

Componenti Gruppo Piano:

Mancuso Patrizia – Dirigente/Coordinatore G.P.

Li Calzi Giovanni - Dirigente Ufficio Finanziario – Comune di Nicosia;

Pacino Marinella - Dipendente Amministrativo - Comune di Nicosia;

Giuliano Graziella - Dipendente Amministrativo- Comune di Nicosia;

La Fico Clara – Assistente Sociale Comune di Troina

Kati Lusco Maria – Assistente Sociale Comune di Troina

Caputo Gabriele - Dir. Ufficio Finanziario - Comune di Troina;

Screpis Veneranda - Dipendente Amministrativo - Comune di Gagliano;

Ferrigno Giuseppa - Dipendente Amministrativo - Comune di Gagliano;

Fascetto Marianna – Assistente Sociale - Comune di Capizzi;

Anzaldo Salvatore - Ragioniere - Comune di Capizzi;

Giordano Silvana - Dipendente Amministrativo - Comune di Cerami;

Li Calzi Michela- Dipendente Amministrativo - Comune di Sperlinga;

Lo Sauro Maria – Ragioniera – Comune di Sperlinga;

Tumminaro Carmela – Assistente Sociale Ref. Comune di Sperlinga

Tomasi Vincenza - Consultorio Familiare – ASP Dirigente;

Messina Lidia – Distretto Sanitario Nicosia – Assistente Sociale – Coordinatrice S.S.;

Spinelli Maria Assunta – Servizio di Neuro Psichiatria Infantile . ASP - Nicosia;

Parisi Michele – SERT – ASP - Nicosia;

Corrado Drago – Tribunale per i Minori - Giudice onorario;

Safonte Glenda – Ufficio Servizio Sociale per i minori (CL) – Assistente sociale;

Mercadante Maria – Istituto penale per i minori – Pedagogista;

Arcarese Grazia Maria – Ufficio Esecuzione Penale Esterna (CL)– Assistente Sociale;

Miraglia Rosa (suppl.) – Ufficio Esecuzione Penale Esterna (CL)– Assistente Sociale;

Trovato Maria Grazia – Direzione didattica 1° circolo - Nicosia – Insegnante;

Giambirtone Giuseppa - Direzione didattica statale – Troina – Insegnante;

Abate Salvatore Filippo – CISL – Enna – Sindacalista;

Nasca Alessandro – C.G.I.L. - F.P. Enna – Sindacalista;
Trovato Giuseppe Giovanni – confcooperative – rapp. Coop. “Nuova Presenza” – Troina;
Ruberto Gaetana – Fondazione OASI Città Aperta – Servizi sociali Oasi – Troina;–
Rita Agozzino CARITAS diocesi di Nicosia – Pedagogista volontario.

Date degli incontri e sintesi delle attività:

23/03/2017 :con il seguente ordine del giorno: “ Integrazione alle Linee Guida per l’attuazione delle Politiche Sociali e socio – sanitarie 2013 – 2015. Circolare Assessoriale n. 1/2017. Legge 328/00 – Utilizzo Fondo Nazionale Politiche Sociali 2014 – 2015. Adempimenti.

Il G.P.ha preliminarmente proceduto ad effettuare la sintesi sullo Stato di attuazione del PdZ 2013/2015, che così come indicato nella circolare assessoriale n. 1/2017, costituisce atto propedeutico per l’approvazione dell’Integrazione al PdZ 2013/2015, già approvato ed in fase di attuazione. Quindi, nel rispetto della procedura indicata nella suddetta circolare, ha proceduto a verificare l’attualità della **Relazione Sociale** redatta in occasione della predisposizione del PdZ 2013/2015, e a redigere una proposta di organica implementazione delle Azioni n. 1 e n. 2 del PdZ 2013/2015, già approvato ed in fase di attuazione, evidenziando che nel Distretto D/23, in riferimento agli indicatori della domanda sociale riferiti all’Area della Povertà ed Esclusione Sociale, utilizzati nell’anno 2014, non si registrano significativi cambiamenti.

28/03/2017 : 1^ Conferenza di Servizi. Presentazione del percorso di Integrazione Piano di Zona 2013/2015 Definizione calendario dei lavori.

28/03/2017 : Redazione azioni da implementare e bilancio di distretto integrato. Sulla base delle priorità e delle azioni da attivare, ha proceduto alla redazione degli elaborati utilizzando il Formulario previsto dalle Linee Guida per la presentazione del Piano di zona integrato.

Ha inoltre predisposto gli atti amministrativi con il diretto coordinamento del dirigente del Gruppo Piano, dott.ssa Patrizia Mancuso, necessari all’approvazione e presentazione della Integrazione al PdZ 2013/2015.

3. Gruppo Ristretto

Descrivere le modalità organizzative e la composizione del Gruppo Ristretto e indicare sinteticamente le date degli incontri svolti e le attività svolte

Componenti del gruppo ristretto:

Pacino Marinella – Comune di Nicosia – Dipendente Amministrativo;

Giuliano Graziella - Comune di Nicosia – Dipendente Amministrativo;

Giordano Silvana – Comune di Cerami - Dipendente Amministrativo;

Screpis Veneranda - Comune di Gagliano - Dipendente Amministrativo;

Ferrigno Giuseppa - Comune di Gagliano - Dipendente Amministrativo;

Messina Lidia – distretto sanitario Nicosia – Assistente Sociale – Coordinatrice S.S.;

Spinelli Maria Assunta – Servizio di Neuro Psichiatria Infantile - ASP - Nicosia

Date incontri:

20 Febbraio 2017. Esame della Circolare assessoriale n. 1 del 2017. Definizione degli adempimenti

4. Le Conferenze di Servizio

Riportare le date incontri e sintesi dei risultati

- 28/03/2017 - 1^ Conferenza di Servizi per la presentazione del percorso di costruzione dell’Integrazione al PdZ 2013/2015.

Nella Conferenza di Servizio si è registrata la partecipazione attiva dei rappresentanti istituzionali, del Terzo settore, del Volontariato (Caritas) etc. E’ emerso l’interesse per la programmazione delle azioni da

implementare nel Piano di Zona 2013/2015 con il F.N.P.S. 2014/2015, nella considerazione di un consistente peggioramento della situazione economico – sociale anche nell’ambito territoriale di riferimento, sottolineando la carenza delle risorse finanziarie dei Comuni che incontrano sempre più difficoltà a fornire risposte adeguate alle nuove “fragilità”.

E’ emersa, altresì, la difficoltà del volontariato, soprattutto quello operante nell’ambito religioso di rispondere ai molteplici bisogni dei cittadini in difficoltà economica. Risulta essere sempre più crescente, infatti, il numero di richieste cui non si riesce a far fronte a causa anche delle minori entrate economiche per lo più provenienti dai privati per l’aggravarsi della crisi economica. Viene infine sottolineato il “disagio” che gli operatori sociali (pubblici e privati) incontrano nel ricercare soluzioni idonee a fronte del moltiplicarsi delle richieste di aiuto, provenienti da fasce sempre più eterogenee di popolazione. 31/03/2017- 2^ Conferenza di Servizi per la presentazione dell’Integrazione al PdZ 2013-2015.

6. Il coinvolgimento dei cittadini

Il coinvolgimento della cittadinanza è stato garantito sia nella fase di pubblicizzazione e informazione sul percorso di costruzione del Piano di Zona integrato dalle risorse del F.N.P.S. 2014/2015 , attraverso la 1^ Conferenza di Servizi, indetta tramite Avviso pubblicato nel sito istituzionale del Comune capofila di Nicosia, sia nella fase di presentazione del Piano di Zona integrato e dei relativi elaborati durante la 2^ Conferenza dei Servizi nel rispetto delle procedure indicate nella circolare assessoriale n. 1/2017.

7. Accordo di Programma

Ilè stato sottoscritto l’accordo di programma per l’integrazione al Piano di Zona 2013-2015.

FORMULARIO DELL'AZIONE

1. NUMERO AZIONE

1

2. TITOLO DELL'AZIONE

ASSEGNO CIVICO IN FAVORE DI SOGGETTI SVANTAGGIATI SUL PIANO SOCIO – ECONOMICO PER SERVIZI UTILI ALLA COLLETTIVITA'

1.a – Classificazione dell'Azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali – 26/06/2013)

MISURE DI INCLUSIONE SOCIALE - SOSTEGNO AL REDDITO	SPECIFICARE LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO	OBIETTIVI DI SERVIZIO A CUI VA RICONDOTTA LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO	AREE DI INTERVENTO		
			RESPONSABILITA' FAMILIARI	DISABILITA' E NON AUTOSUFF.	POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE
	ASSEGNO CIVICO	INTERVENTI/MISURE PER FACILITARE INCLUSIONE E AUTONOMIA			X

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione...)

I bisogni relativi ai singoli ed alle famiglie in stato di difficoltà rilevano la presenza di diversi nuclei familiari al di sotto della soglia della povertà e la diffusione di sempre più vaste aree collegate alle nuove povertà che necessitano di interventi e servizi ma anche di misure alternative la cui finalità è quella di promuovere l'integrazione socio - economica di soggetti che presentano un elevato rischio di esclusione sociale.

L'assegno civico quale misura alternativa all'assistenzialismo monetario, già sperimentata nel Distretto, ha la precisa finalità di sostenere economicamente soggetti svantaggiati attraverso l'utilizzo degli stessi in servizi di pubblica utilità nei settori individuati dalle Amministrazioni Comunali, in base alle caratteristiche e alle esigenze del proprio territorio e compatibili con le capacità e le competenze dei destinatari, nello specifico:

- Custodia, pulizia, tutela e manutenzione di strutture pubbliche
- Servizio di salvaguardia e manutenzione del verde pubblico
- Attività di vigilanza e supporto negli Istituti scolastici

L'intervento oltre a contrastare i fenomeni di povertà e di emarginazione sociale, ha come obiettivo principale quello di promuovere nei soggetti beneficiari l'autonomia personale mediante un'azione di stimolo delle potenzialità personali, strumentali e lavorative oltre che di rafforzamento dell'autostima e dei livelli di comunicazione interpersonale e integrazione sociale.

Nel P.d.Z. approvato è stata prevista un'azione progettuale di durata triennale, rivolta complessivamente a n. 126 soggetti adulti, 42 per ogni anno, per sei mesi ciascuno, residenti nel territorio distrettuale, così suddivisi:

Nicosia, n.15

Troina, n.10

Gagliano Castelferrato n.6

Capizzi n.5

Cerami n.4
Sperlinga n.2

I soggetti sono individuati dai Servizi Sociali Comunali, sulla base di criteri prestabiliti, previo avviso pubblico e pubblicazione di apposita graduatoria.

Con l'integrazione al P.d.Z. 2013-2015 si prevede di ampliare l'intervento ad altri 108 soggetti adulti, 54 per ogni anno oggetto di programmazione (II[^] e III[^] annualità), per sei mesi ciascuno, così suddivisi:

Nicosia 20

Troina 13

Gagliano C.to 7

Capizzi 6

Cerami 5

Sperlinga 3

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

Uffici di Servizi Sociali dei Comuni del Distretto

Uffici Tecnici dei Comuni del Distretto

Servizi A.S.P. – Distretto Sanitario di Nicosia

Enti Religiosi

Associazioni di volontariato

Enti terzi

L'attività di monitoraggio e valutazione verrà disimpegnata dagli Uffici Servizi Sociali dei Comuni del Distretto.

5. FIGURE PROFESSIONALI – INTEGRAZIONE AL PDZ 2013-2015

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Istruttore amministrativo-contabile	Comuni del Distretto		6
Assistenti Sociali	Comuni di Capizzi e Troina		3

6. PIANO FINANZIARIO (V.ALLEGATI 4 e 5)

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare.

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

Diretta

Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

.....

Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

INTEGRAZIONE AL PIANO DI ZONA 2013 2015

PIANO FINANZIARIO AZIONE - SECONDA¹ ANNUALITA'**N. Azione 1 - Titolo Azione ASSEGNO CIVICO IN FAVORE DI SOGGETTI SVANTAGGIATI SUL PIANO SOCIO – ECONOMICO PER SERVIZI UTILI ALLA COLLETTIVITA'.**

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
.....				
Subtotale				
RISORSE STRUTTURALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
.....				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
.....				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>				
Dispositivi di sicurezza (D.P.I.), materiale pulizia				1.313,48
Subtotale				1.313,48
ALTRE VOCI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)</i>				
Contributo mensile	54	6 mesi	400,00x6x54	129.600,00
Inail-RCT	54	6 mesi		6.600,00
Sorveglianza Sanitaria e corsi sicurezza (D.Lgs.81/08)				3.720,00
Subtotale				139.920,00
TOTALE				141.233,48

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento**N. Azione 1 - 2^{^2} Annualità**

FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento ³	Totale
141.233,48	0	0	0	141.233,48

¹ Si riporta l'annualità di riferimento² Si riporta l'annualità di riferimento³ Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali finanziamenti provenienti da altre fonti (FSE, APQ, ...).

PIANO FINANZIARIO AZIONE - TERZA⁴ ANNUALITA'

N. Azione_1 - Titolo Azione ASSEGNO CIVICO IN FAVORE DI SOGGETTI SVANTAGGIATI SUL PIANO SOCIO – ECONOMICO PER SERVIZI UTILI ALLA COLLETTIVITA'.

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
.....				
Subtotale				
RISORSE STRUTTURALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
.....				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
.....				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>				
Dispositivi di sicurezza (D.P.I.), materiale pulizia				1.313,48
Subtotale				1.313,48
ALTRE VOCI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)</i>				
Contributo mensile	54	6 mesi	400,00x6x54	129.600,00
Inail-RCT	54	6 mesi		6.600,00
Sorveglianza Sanitaria e corsi sicurezza (D.Lgs.81/08)				3.720,00
Subtotale				139.920,00
TOTALE				141.233,48

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento

N. Azione 1 - 3⁵ Annualità

FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento ⁶	Totale
141.233,48	0	0	0	141.233,48

⁴ Si riporta l'annualità di riferimento

⁵ Si riporta l'annualità di riferimento

⁶ Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali finanziamenti provenienti da altre fonti (FSE, APQ, ...).

PIANO FINANZIARIO AZIONE – Riepilogo della Biennalita

N. Azione 1 - Titolo Azione ASSEGNO CIVICO IN FAVORE DI SOGGETTI SVANTAGGIATI SUL PIANO SOCIO – ECONOMICO PER SERVIZI UTILI ALLA COLLETTIVITA'.

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
.....				
Subtotale				
RISORSE STRUTTURALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
.....				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
.....				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>				
Dispositivi di sicurezza (D.P.I.), materiale pulizia				2.626,96
Subtotale				2.626,96
ALTRE VOCI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)</i>				
Contributo mensile	108	6 mesi	400,00x6x108	259.200,00
Inail-RCT	108	6 mesi		13.200,00
Sorveglianza Sanitaria e corsi sicurezza (D.Lgs.81/08)				7.440,00
Subtotale				279.840,00
TOTALE				282.466,86

Ripartizione del costo biennale totale dell'integrazione dell'azione per fonte di finanziamento

N. Azione 1

FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento ⁷	Totale
282.466,86	0	0	0	282.466,86

⁷ Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali finanziamenti provenienti da altre fonti (FSE, APQ, ...).

FORMULARIO DELL'AZIONE

1. NUMERO AZIONE

2

2. TITOLO DELL'AZIONE

BORSE LAVORO IN FAVORE DI SOGGETTI IN TRATTAMENTO E/O PRESI IN CARICO DAI SERVIZI TERRITORIALI. □

1.a – Classificazione dell'Azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali – 26/06/2013)

MISURE DI INCLUSIONE SOCIALE- SOSTEGNO AL REDDITO	SPECIFICARE LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO	OBIETTIVI DI SERVIZIO A CUI VA RICONDOTTA LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO	AREE DI INTERVENTO		
			RESPONSABILITA' FAMILIARI	DISABILITA' E NON AUTOSUFF.	POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE
	BORSE LAVORO	INTERVENTI PER FACILITARE INCLUSIONE E AUTONOMIA			x

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione...)

Il progetto si rivolge a cittadini a rischio di disagio sociale : ex detenuti, detenuti in esecuzione penale esterna e misure di sicurezza, famiglie di detenuti, dipendenti o ex dipendenti patologici, soggetti autori di reati in carico all'USSM, disabili mentali, donne vittime di violenza. La borsa lavoro ha lo scopo di promuovere politiche di inclusione sociale favorendo l'integrazione nel mondo del lavoro di soggetti con disagio economico che per le loro particolari condizioni incontrano maggiori difficoltà nel reinserirsi nella realtà sociale e produttiva. Sostenere questi soggetti significa dare continuità al progetto rieducativo intrapreso nelle strutture di partenza e fornire un aiuto adeguato a soggetti che, se lasciati soli, rientrerebbero facilmente nel circuito delinquenziale e assistenziale.

I soggetti beneficiari saranno impiegati in attività di pubblica utilità presso i Comuni o presso Enti del terzo settore o Aziende private disponibili all'accoglimento dei soggetti presi in carico, tenendo conto delle loro competenze e potenzialità. Con tali Enti, individuati dai Servizi Territoriali di riferimento, il Comune provvederà alla stipula di apposite convenzioni/protocolli di intesa.

Nel P.d.Z. approvato è stata prevista la assegnazione di n.54 borse lavoro, 18 per ciascuna delle tre annualità, in favore di altrettanti utenti, così suddivisi:

- n. 5 UEPE/DAP
- n.5 D.S.M.
- n.5 SerT
- n.2 USSM
- n.1 Consultorio Familiare

E' stato previsto, inoltre che i percorsi di inserimento lavorativo verranno elaborati e monitorati dal funzionario referente del Comune interessato del Distretto D23 e/o da un referente del Sert (qualora l'istanza riguardi un soggetto con dipendenze), n. 1 referente UEPE, n. 1 referente del D.A.P., n. 1 referente USSM (qualora l'istanza riguardi un soggetto con problematiche giudiziarie), 1 referente del Consultorio Familiare (in caso di donne vittime di violenza). I referenti provvederanno alla redazione di un piano di intervento individualizzato. Il monitoraggio periodico del progetto sarà effettuato dall'operatore referente e dal referente dell'azienda/ente e costituirà

momento di verifica e di eventuale rimodulazione dello stesso.

Gli operatori referenti provvederanno anche a fornire consulenza al datore di lavoro circa la particolare condizione del soggetto borsista (es. obblighi imposti dall'Autorità giudiziaria etc).

E' stato previsto che la borsa lavoro abbia una durata di circa 12 mesi per 4 ore al giorno per 20 ore settimanali. La durata è variabile in funzione del Piano personalizzato. Ogni borsa comporta l'erogazione di un contributo mensile di € 406,00. Per ogni utente è prevista la copertura assicurativa INAIL e la stipula di polizza RCT. Gli utenti sono individuati dai Servizi territoriali.

Con l'Integrazione al P.d.Z. 2013-2015 si prevede di ampliare l'intervento ad altri 18 soggetti, 9 per ogni anno oggetto di programmazione (II^a e III^a annualità), così suddivisi:

- n.2 UEPE/DAP
- n.3 D.S.M.
- n.3 SerT
- n.1 Consultorio Familiare (per soggetti con disagi familiari)

I Requisiti di ammissione saranno definiti in apposito Avviso pubblico. Oltre a rientrare in una delle condizioni di ex detenuti, detenuti in esecuzione penale esterna e misure di sicurezza, famiglie di detenuti, dipendenti o ex dipendenti patologici, disabili mentali, disagio familiare, i beneficiari dovranno essere inoccupati ed avere un basso livello di reddito familiare.

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

Ministero della Giustizia-UEPE/D.A.P.
S.E.R.T.
SerT
D.S.M.
Consultorio familiare
Comuni del Distretto 23
Enti del terzo settore
Aziende

INTEGRAZIONE AL PIANO DI ZONA 2013 2015

5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Assistente sociale (UEPE, ASP., SerT, Comune)	6		6
Psichiatra	1 (SerT)		1
Educatore	1 (DAP)		1
Istruttore amministrativo	6		6

6. PIANO FINANZIARIO (v.ALLEGATI 4 e 5)

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

- Diretta
- Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)
- Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)
-

INTEGRAZIONE AL PIANO DI ZONA 2013 2015

PIANO FINANZIARIO AZIONE - SECONDA¹ ANNUALITA'

N. Azione 2 - Titolo Azione BORSE LAVORO IN FAVORE DI SOGGETTI IN TRATTAMENTO E/O PRESI IN CARICO DAI SERVIZI TERRITORIALI.

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
.....				
Subtotale				
RISORSE STRUTTURALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
.....				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
.....				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>				
Dispositivi di sicurezza (D.P.I.), materiale pulizia				89,81
Subtotale				89,81
ALTRE VOCI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)</i>				
BORSE LAVORO	9	12	406x12x9	43.848,00
Assicurazioni INAIL RCT	9	12		2.300,00
Sorveglianza Sanitaria e corsi sicurezza (D.Lgs.81/08)				840,00
Subtotale				46.988,00
TOTALE				47.077,81

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento**N. Azione 2 - 2[^] Annualità**

FNPS	3 € per abitante	Partecipazione utenti	Cofinanziamento ³	Totale
47.077,81	0	0	0	47.077,81

¹ Si riporta l'annualità di riferimento

² Si riporta l'annualità di riferimento

³ Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali finanziamenti provenienti da altre fonti (FSE, APQ, ...).

PIANO FINANZIARIO AZIONE - TERZA⁴ ANNUALITA'

N. Azione 2 - Titolo Azione BORSE LAVORO IN FAVORE DI SOGGETTI IN TRATTAMENTO E/O PRESI IN CARICO DAI SERVIZI TERRITORIALI.

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
.....				
Subtotale				
RISORSE STRUTTURALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
.....				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
.....				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>				
Dispositivi di sicurezza (D.P.I.), materiale pulizia				89,81
Subtotale				89,81
ALTRE VOCI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)</i>				
BORSE LAVORO	9	12	406x12x9	43.848,00
Assicurazioni INAIL RCT	9	12		2.300,00
Sorveglianza Sanitaria e corsi sicurezza (D.Lgs.81/08)				840,00
Subtotale				46.988,00
TOTALE				47.077,81

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento

N. Azione 2 - 3⁵ Annualità

FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento ⁶	Totale
47.077,81	0	0	0	47.077,81

⁴ Si riporta l'annualità di riferimento

⁵ Si riporta l'annualità di riferimento

⁶ Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali finanziamenti provenienti da altre fonti (FSE, APQ, ...).

PIANO FINANZIARIO AZIONE – Riepilogo della BiennalITÀ

N. Azione 2 - Titolo Azione BORSE LAVORO IN FAVORE DI SOGGETTI IN TRATTAMENTO E/O PRESI IN CARICO DAI SERVIZI TERRITORIALI.

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
.....				
Subtotale				
RISORSE STRUTTURALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
.....				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
.....				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>				
Dispositivi di sicurezza (D.P.I.), materiale pulizia				179,62
Subtotale				
ALTRE VOCI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)</i>				
BORSE LAVORO	18	12	406x12x18	87.696,00
Assicurazioni INAIL/ RCT	18	12		4.600,00
Sorveglianza Sanitaria e corsi sicurezza (D.Lgs.81/08)				1.680,00
Subtotale				93.976,00
TOTALE				94.155,62

Ripartizione del costo triennale totale dell'integrazione dell'azione per fonte di finanziamento

N. Azione 2

FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento ⁷	Totale
94.155,62	0	0	0	94.155,62

⁷ Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali finanziamenti provenienti da altre fonti (FSE, APQ, ...).



Regione Siciliana

BILANCIO DEL DISTRETTO SOCIO-SANITARIO N.23 ANNI 2013-2014-2015 - 2016-2017-2018

ENTRATA		USCITA		
Legge di riferimento	Importi	Aree per intervento per singolo Comune e ASP		Importi
Risorse di bilancio comunale	356.458,29	Salute mentale	Nicosia	210.000,00
			Troina	136.826,29
			Capizzi	1.632,00
			Sperlinga	8.000,00
L.431/98	7.803,58	Famiglia	Nicosia	7.803,58
D.A.899/12	4.800,00	Disabili	Nicosia	4.800,00
L.r.5/2005, D.A. 26/7/2013	307.177,24	Inclusione sociale	Nicosia	307.177,24
L.5/05	14.729,68	Inclusione sociale	Troina	14.729,68
	7.440,00	Inclusione sociale	Sperlinga	7.440,00
L.5/05	10.500,00	Inclusione sociale	Gagliano Castelferrato	10.500,00
	75.000,00	Inclusione sociale	Cerami	75.000,00
L.r.22/86, L.r. 7/97	132.320,00	Anziani	Gagliano Castelferrato	100.000,00
			Cerami	32.320,00
L.r.22/86	100.196,84	Disabili	Gagliano Castelferrato	69.573,84
			Cerami	30.623,00
Fondo sanitario	260.846,21	Anziani	ASP	260.846,21
	1.764.478,60	Disabili		1.764.478,60
	50.295,00	Dipendenze		50.295,00
	415.236,05	Famiglia		415.236,05
	310.394,12	Minori		310.394,12
	624.045,33	Salute Mentale		624.045,33
TOTALE	5.944.236,18	totale		5.944.236,18
Risorse del Distretto per provenienza	Importi	Azioni per aree di intervento		Importi
Fondo Nazionale Politiche Sociali	748.582,18	Povertà ed esclusione sociale	Assegno civico	318.000,00
			Borse lavoro	278.201,38
		Responsabilità familiari	Educativa domiciliare	152.380,80
Riprogrammazione PdZ 2004/2006 FNPS	62.761,91	Povertà ed esclusione sociale	Assegno civico	
bilanci comunali	25.103,02	Totale		87.864,93
Fondi PAC Servizi di Cura Anziani e Infanzia I Riparto	594.629,00	Anziani	ADI	363.697,00
			Gestione Nidi	116.932,00
		Infanzia	Investimenti strutturali	114.000,00
Fondi PAC Servizi di Cura Anziani e Infanzia II Riparto	791.650,00	Anziani	ADI E SAD	401.426,00
		Infanzia	Gestione Nidi	390.224,00

PON INCLUSIONE 2014/2020-Sostegno per l'inclusione attiva (SIA)	747.017,00	MISURE DI CONTRASTO ALLA POVERTA'	Servizi di sostegno e la presa in carico- Assistenza educativa domiciliare- Portali gestionali-	747.017,00
Integrazione al Piano di Zona 2013 2015	376.622,58	Povertà ed esclusione sociale	Assegno civico	282.466,96
			Borse lavoro	94.155,62
TOTALE	3.346.365,69	TOTALE		3.346.365,69